



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

GIUGNO 2024

n. 159

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Missioni..... pag. 2

UNA ESTATE MISSIONARIA

l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice aprirà ufficialmente il triennio di preparazione al 150° della prima spedizione missionaria del 14 novembre 1877.



Associazioni..... pag. 5

CAMMINARE CON AMORE NELLA FERIALITÀ COME MARIA D. MAZZARELLO

La gentilezza... uno spicchio di ciel, permesso, grazie e scusa.

Comunità..... pag. 8

COLORI E ALLEGRIA

Basta poco per coinvolgere molti e trasmettere valori come la collaborazione, la cura delle cose e il gusto del bello.



Comunità pag.13

UN INCONTRO ECCEZIONALE

Il papa ci ha suggerito di non dimenticare tre parole di grandissimo significato: giovani, formazione e professione.

Comunità pag. 19

CAMPAGNA ECOLOGICA

Essere consapevoli che l'ambiente è un bene prezioso da proteggere sempre con comportamenti ecologici adeguati.





UNA ESTATE MISSIONARIA

Come preannunciato da madre Chiara Cazzuola nella circolare n° 1038, il 14 novembre 2024 l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice aprirà ufficialmente il triennio di preparazione al 150° della prima spedizione missionaria del 14 novembre 1877, che avrà come tema la ben nota espressione di Madre Mazzarello *"È tempo di ravvivare il fuoco!"*. Entrando poi nel sito dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e cliccando nella pagina dedicata, è interessante addentrarsi nei materiali e nei percorsi offerti per ravvivare l'anelito missionario che animò le nostre prime comunità. Nella fase preparatoria avremo anche eventi da vivere con i nostri confratelli salesiani, i quali si preparano a celebrare anche loro il 150° della prima spedizione missionaria avvenuta due anni prima, nello stesso mese di novembre del 1875.

In questa prospettiva si inseriscono le esperienze missionarie estive che

molti giovani vivranno, dopo l'adeguata preparazione avvenuta durante l'anno attraverso la formazione nelle ispettorie italiane.

La mappa pubblicata di seguito mostra le persone impegnate, il periodo e le missioni raggiunte dai giovani nelle varie spedizioni.

Ci siamo anche noi in questa avventura estiva con le tre spedizioni che partiranno dal prossimo luglio, frutto del cammino di formazione missionaria nato dalla collaborazione tra la nostra





ispettorato e quella dei Salesiani e che, in questo suo primo anno di vita, propone le esperienze descritte di seguito.

1 - ETIOPIA – Dal 24 luglio al 22 agosto quattro gruppi di giovani suddivisi nelle case dei salesiani

Totale partecipanti: 13 giovani + Simone Grandi (SDB) e 4 volontari dell'Associazione Amici del Sidamo.

2 - EL SALVADOR - Dal 23 luglio al 23 agosto divisi in due gruppi presso altrettante case di FMA.

Totale partecipanti: 10 giovani + sr Serena Toigo (FMA) e don Giovanni Rondelli (SDB).

3 - BOSNIA ED ERZEGOVINA (SARAJEVO) - Dal 22 luglio al 5 agosto presso una casa delle Suore Ancelle del Bambin Gesù. Totale partecipanti: 9 giovani + sr Antonia Franzini (FMA).

Per questi giovani l'appuntamento prima del viaggio è per vivere insieme la messa di mandato che si svolgerà a Milano dai salesiani, domenica 7 luglio alle ore 15.30. È un momento significativo da condividere insieme alle loro famiglie e agli amici.



Il periodo in missione sarà occasione per mettersi in gioco al servizio degli altri. Attraverso le attività educative, la visita ai poveri, i piccoli lavori che le comunità ospitanti richiederanno, faranno esperienza dello stare insieme, del dare senso a quello che vivono e che fanno nei giorni di servizio e di quanto è prezioso l'incontro con l'altro che andranno a conoscere.

Preziosa sarà inoltre la visita e la scoperta di luoghi, la cui storia è spesso segnata dalle ferite lasciate dalle guerre passate e dalla miseria.

In queste settimane a loro è stato affidato un compito, quello cioè di



far conoscere come vivranno l'estate alle loro comunità di provenienza così che possano, attraverso le serate in oratorio, i tornei estivi, la vendita di torte e altro, in parte autofinanziarsi, ma soprattutto creare quella rete di solidarietà che permette anche a chi resta a casa, di impegnarsi per vivere una estate...missionaria!

A voi che in questo anno ci avete letto nelle pagine dedicate alla missione, auguriamo una BUONA ESTATE MISSIONARIA.

Siamocertechevorreteaccompagnare questa avventura con la preghiera e con quanto di bello il vostro cuore desidera.

Il gruppo missionario ispettoriale



Federazione ex allieve/i delle FMA Sacra Famiglia CAMMINARE CON AMORE NELLA FERIALITÀ COME MARIA D. MAZZARELLO

Il 18 maggio 2024 la Federazione delle ex allieve/i delle FMA Sacra Famiglia ha organizzato un pellegrinaggio alla casa di Nizza Monferrato, Nostra Signora delle Grazie, casa madre delle FMA voluta da Don Bosco (1879-1929).

La finalità della visita di questo luogo è stata quella di avvicinarci ancor di più, come ex allieve, non solo alla storia dell'Istituto ma soprattutto alla spiritualità di Madre Mazzarello permeata da umile servizio.

Ci ha mosso il desiderio di poter approfondire con l'aiuto competente, profondo e sentito di suor Piera Cavaglià la spiritualità educativa ed eucaristica di Madre Mazzarello. Ogni spazio della giornata ha parlato al cuore e alla mente di ciascuna di noi.

Ricordo il momento formativo, il momento della celebrazione eucaristica, dove ogni espressione, lettura o canto, era chiaro riferimento a Madre

Mazzarello, il momento conviviale con pranzo al sacco e preparazione di pasta al forno o fredda da parte di ex allieve volonterose, la visita dei luoghi preceduta dalla "frizzante" e competente spiegazione di suor Paola Cuccioli e al termine la visita del cimitero comunale custode delle spoglie delle madri generali della congregazione e di numerose Figlie di Maria Ausiliatrice.

La gentilezza... uno spicchio di cielo

Suor Piera Cavaglià, direttrice della casa, ci ha presentato questo tema: "Camminare con amore nella ferialità come Maria D. Mazzarello".

Ancor prima di ascoltare le sue parole abbiamo toccato con mano la natura di questo stile per l'accoglienza che le suore ci hanno dimostrato al nostro arrivo. Eravamo attese sulla soglia da suor Piera e da altre suore con sorrisi

che esprimevano, con la gioia negli occhi, il desiderio di conoscerci e incontrarci.

Tutte le ex allieve si sono sentite a casa perché si sono sentite accolte, quasi presentimento della bellezza della giornata e intuizione di una promessa. L'esperienza di casa è spunto di identità buona.

Fin da subito il tratto della gentilezza, che per l'intera giornata ci ha accompagnate, ha lasciato trasparire la bellezza di un cuore disinteressato che fa della semplicità l'espressione dell'amore concreto.

L'accoglienza è uno dei luoghi del quotidiano. Per Madre Mazzarello, come ci ha detto suor Piera, il "luogo" dell'educazione è il quotidiano, le azioni ordinarie di cui è intessuta la vita.



Madre Clelia Genghini, proprio da questa casa, ci insegna a *"vivere il momento presente e a viverlo in amore"*.

Il quotidiano in ogni sua dimensione è reso prezioso dal fatto che in esso c'è l'opera paziente e silenziosa di Dio.

"Il vero realismo è scoprire nel quotidiano una Presenza che porta avanti la storia, la nostra vita, prima di noi e meglio di noi" come ci ha detto suor Piera che ci ha invitate a saper leggere la nostra vita come un "cantiere" dove Dio lavora, dove Dio conduce.

A noi è chiesta umiltà e lo scomparire per non allontanarci dalla via che è Gesù, il quale è umiltà, dolcezza, tenerezza; entra in punta di piedi, non si impone ti propone una vita di bontà, di amore, pace, di perdono.

In un tessuto sociale dalla trama logora, lacera o inesistente anche un piccolo atto gentile come azione dell'amore di Dio su di noi dice suor Piera è *"una forma di resistenza, una sorpresa spiazzante"*.

Ha richiamato, a questo proposito, la figura di madre Caterina Daghero che raccomandava una *"carità dolce e zelante"*; diceva che *"chi non lavora sotto l'influsso della dolcezza salesiana non edifica e non riesce ad instillare nelle anime il gusto della vera pietà. La carità che non è rivestita di dolcezza, di affabilità e di mitezza non è certo quella che ci ha inculcato il nostro Ven. Fondatore."*

Con sguardo realistico ma sorretta dalle verità profetiche di Isaia (Is 2,2-5) suor Piera ha concluso dicendo che

“forse non cancellerà le paure e gli orrori del mondo, ma come nei versi di Rainer Maria Rilke la *“gentilezza lascia intravedere uno spicchio di cielo”*.”

Emilia Crosignani

*Presidente della Federazione
delle ex allieve/i delle FMA Sacra Famiglia*

Permesso, grazie e scusa

Le tre parole della gentilezza: permesso, grazie e scusa che *“...sono radici e germogli, diventano provocanti perché sono contagiose, producono futuro perché sono feconde di vita.”*

Suor Piera Cavaglià ci ha invitate a riflettere su questo sguardo evangelico. Presentiamo alcune riflessioni.

Permesso. Questa parola è conosciuta e può avere molti significati, ma noi oggi dobbiamo farla entrare nel nostro vocabolario e anche nel nostro cuore più spesso, usandola nel modo migliore. Cosa vuol dire chiedere permesso?

Si può chiedere permesso prima di entrare in casa altrui, ma lo chiediamo anche prima di intrmetterci nella vita altrui? Anche un aiuto, a volte, può sembrare invadente se non è dato con amore e sensibilità.

Non sempre è facile... Intanto dobbiamo conquistare la fiducia di chi abbiamo di fronte, rispettando la sua libertà e non imponendo la nostra presenza. Imparare ad ascoltare! Dobbiamo fare amicizia con chi frequentiamo consapevoli di quello che potremo fare senza creare situazioni di disagio.

Grazie. Ho imparato questa parola da bambina, me l'hanno insegnata i miei genitori. Ringraziare per i doni ricevuti da Dio, per quelli ricevuti dalle persone o anche per il tempo che ci viene donato e che abbiamo regalato agli altri.

La mia esperienza alla Caritas e come ministro dell'Eucaristia mi fa riconoscere come le persone, soprattutto gli anziani, abbiano bisogno di essere ascoltate con il cuore, aiutate nei loro problemi e nelle loro solitudini. Grazie per questa possibilità che ho di rendermi utile per le necessità dei bisognosi.

Scusa. Oggi chiedere scusa è difficile, tuttavia chiedere scusa significa essere umili, riconoscere le proprie fragilità e i propri limiti e tutto questo ci rende più umani, più comprensivi con gli altri.

Chiedere scusa è come costruire ponti tra le persone, che così si avvicinano, risanano il loro cuore per aprirsi alla comunione con il fratello.

Chiedere scusa vuol dire assumere lo sguardo di Dio e più noi agiamo come Lui e più siamo noi stessi.

*Il Consiglio della Federazione
ex allieve/i delle FMA Sacra Famiglia
Emilia, Daniela, Lorena,
Franca, Maurita, Mariangela
e la delegata Suor Graziella Curti*



Brescia COLORI E ALLEGRIA

Il mese di maggio ha portato con sé tanti colori, sì perché tutti, grandi e piccoli abbiamo dipinto con grande creatività scatole e muri.

Per la festa del grazie del 18 maggio - DREAMLAND l'abbiamo chiamata - i papà hanno creato una città tutta colorata realizzando edifici originali con grandi scatoloni, taglierini e pennelli; ma alberi, fiori, mezzi di trasporto - realizzati con i carrelli del supermercato - e cartelli stradali interessanti e significativi li hanno costruiti le mamme e i bambini.

Vernici colorate sono finite anche sui muri dell'entrata della scuola dell'infanzia che aveva bisogno di una ristrutturazione per essere adeguata ai piccoli amici che entrano ogni giorno e così un gruppo di mamme l'hanno resa un simpatico e allegro prato fiorito. Ma non ci siamo fermati lì perché il signor Piero ha pensato bene di

verniciare i giochi di legno, le aiuole del nostro giardino e pali della luce nel grande cortile. Ora è davvero uno spazio adatto ai nostri alunni.

I giochi sembrano nuovi!



Poi un sogno... rendere bella la casa dove sono parcheggiati monopattini, biciclette e tricicli dei bambini.

Così, a gruppetti prima con gli alunni più grandi di quinta, poi quelli di quarta e terza abbiamo dipinto tutto il muro.

Ora splende davvero e i bambini imparano a rendere bello il luogo in cui giocano e vivono molto tempo.

Tutti i piccoli guardano soddisfatti...e colorati il lavoro creativo dei compagni più grandi. Basta poco per coinvolgere molti e trasmettere valori come la collaborazione, la cura delle cose e il gusto del bello.

Grazie a tutti i pittori grandi e piccoli

Suor Maria Teresa Nazzari





Centro Salesiani Cooperatori di Castellanza FESTA DI MARIA AUSILIATRICE

Domenica 26 maggio, alle ore 15.30, i salesiani cooperatori e le ex allieve si sono ritrovati insieme, uniti in un solo spirito, presso l'Istituto FMA di Castellanza, per la festa di Maria Ausiliatrice.

Nella cappella dell'Istituto si è celebrata la Santa Messa, presieduta da don Erino Leoni, vicario ispettoriale degli SDB, partecipata da tutti con gioia ed entusiasmo. Durante la celebrazione Giovanna Mascheroni, un nuovo membro dei salesiani cooperatori, ha reso ufficiale la sua adesione alla vocazione di cooperatrice, con la solenne promessa.

Per questa importante occasione, erano presenti anche i membri del consiglio provinciale e le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Istituto.

È stato un momento emozionante, in cui ciascuno dei presenti ha potuto ripensare al significato dell'essere

cooperatore salesiano, al vivere da discepoli di Gesù con il carisma di Don Bosco, e ha potuto gustare la bellezza di appartenere alla famiglia salesiana.

Al termine della messa, è stato letto uno scritto inviato da don Vincenzo delegato dei salesiani cooperatori, che, non potendo essere presente per motivi di salute, ha voluto comunque unirsi alla gioia di Giovanna e di tutta la famiglia salesiana.

Il pomeriggio è proseguito con un ottimo rinfresco preparato dai ragazzi del CIOFS che, mettendo a disposizione il loro tempo e la loro professionalità, guidati dai docenti, hanno contribuito a rendere ancora più bello un momento di festa così speciale!

*Ersilia e Laura Salesiane Cooperatrici
Centro di Castellanza*



Castellanza - CIOFS-FP

ASPETTO SOLO IL BUONGIORNO!

«Aspetto solo il buongiorno!».

Una mattina, entrando a scuola, ho esclamato questa frase, così, una prof mi ha suggerito di scrivere un testo per riflettere su ciò che il buongiorno rappresenta per me al termine di questi quattro anni al CIOFS-FP.

Ho accettato e ho coinvolto una mia compagna... Condivido quello che è emerso.

Ci piace fare il buongiorno perché, oltre a permetterci di stare insieme, ci fa riflettere su tutto quello che accade nel mondo e nella vita reale di ognuno e ci apre gli occhi su molti aspetti.

È inoltre un momento che non tutte le scuole fanno, ma è un modo per socializzare e creare un rapporto con gli altri compagni.

Oltre al buongiorno comune in salone, durante il quale viene fatta una proposta a tutte le classi che poi la riprendono con l'assistente in aula, una

volta alla settimana ci riuniamo tutti per partecipare al buongiorno musicale.

A turno proponiamo ai formatori delle canzoni che poi verranno proiettate e ascoltate da tutto il centro; è un vero e proprio momento di svago, divertimento e felicità.

Sharon e Michelle, 4 B

Abbiamo voluto ascoltare anche altre voci sul tema...

I primi mesi di scuola non capivamo l'esigenza del buongiorno in salone, lo reputavamo quasi noioso. Con il tempo abbiamo capito il senso e soprattutto l'importanza degli argomenti trattati.

Giulia e Asia

All'inizio non capivamo l'importanza del buongiorno, ma adesso abbiamo capito che è per condividere le idee.

Laura e Lara

All'inizio del primo quadrimestre il buongiorno sembrava una cosa inutile. Con il passare del tempo è sempre più interessante; molti argomenti trattati sono anche utili per la vita.

Arianna, Gioia e Ludovica

Il nostro buongiorno preferito è quello cantato del venerdì.

Chiara, Giulia e Melissa





Castellanza - CIOFS-FP

UN INCONTRO ECCEZIONALE

Nel momento in cui mi venne annunciata dal direttore la possibilità di incontrare papa Francesco ho pianto per la gioia e l'onore di poterlo vedere da vicino.

Poi, pian piano, è arrivato il giorno tanto atteso... Durante l'udienza, il papa ci ha suggerito di non dimenticare tre parole di grandissimo significato: giovani, formazione e professione.

Ci ha incoraggiati dicendo che noi giovani saremo il futuro.

Finita l'udienza ha fatto il giro per salutarci; una prof ed io eravamo in prima fila e, per pochissimo non abbiamo potuto stringergli la mano; un compagno del nostro centro, invece, ci è riuscito... Che onore!

Dopo l'udienza ci è stata offerta la possibilità di visitare Roma che è una città veramente stupenda. Per me era la prima volta e spero di tornarci al più presto. Il ricordo più bello è legato alla visita al Colosseo, un monumento

grande, imponente e sempre affascinante che ci ricorda le radici della nostra storia...

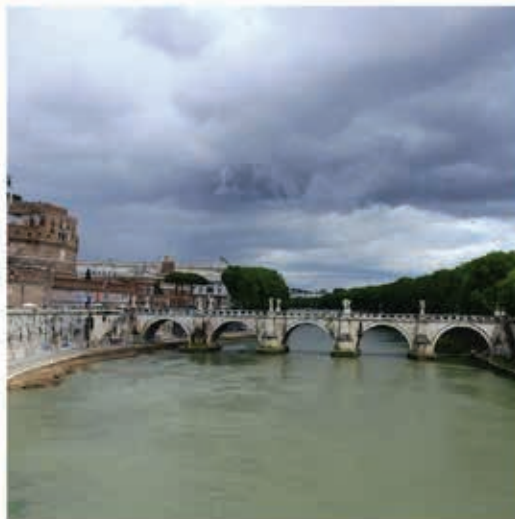


La splendida giornata ha unito alla possibilità dell'incontro eccezionale con papa Francesco e all'opportunità straordinaria di visitare Roma anche l'occasione di incontrarci con ragazzi di altri centri di formazione professionale...

Durante il viaggio, abbiamo avuto modo di spendere delle ore molto piacevoli insieme ad altre ragazze e ragazzi del CIOFS Lombardia; è stato un tempo di dialogo, di gioco e ...perfino di lavoro.

Dopo qualche partita a carte, con alcuni miei compagni del settore acconciatura, ci siamo messi all'opera insieme per fare trecce agli altri ragazzi.

*Eleonora, IV Tecnico dei Servizi
di Acconciatura CIOFS-FP Castellanza*





Castellanza

ELI E SAMUELE: UNA STORIA CHE CONTINUA PERCHE' LA LAMPADA DI DIO NON È ANCORA SPENTA

Lasciarci trasformare dall'eucarestia: un proposito decisamente alto figura nel progetto comunitario di questo anno; dice il desiderio profondo di conversione e la consapevolezza che ogni autentica trasformazione è dono di Dio che, per Grazia, rende possibile il "mirabile scambio" tra la nostra povertà e la sua grandezza.

Ci interroghiamo perché questo proposito si concretizzi e, tra le altre scelte, decidiamo di condividere l'adorazione eucaristica con i giovani della nostra comunità parrocchiale.

Una volta al mese, la domenica, vengono a casa nostra, si uniscono a noi per la preghiera dei vesperi e l'adorazione eucaristica. Chiamiamo il nostro appuntamento **La Lampada di Dio**.

Ci ispiriamo al libro di Samuele (1Sam 3,1-4):

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

Quella di Samuele ed Eli è la storia di due generazioni che si incontrano alla presenza del Signore e, proprio lì, maturano le condizioni perché il sogno di Dio si faccia carne nella storia del giovane. Dio, passando attraverso la quotidianità, si inserisce con la sua presenza e la sua chiamata tra i due, creando uno spazio nuovo.

Eli, ricco di anni e di esperienza, offre al giovane Samuele un metodo per porsi davanti a Dio che è fatto di un silenzio pieno di attesa e di domande.

Noi abbiamo fatto lo stesso: semplicemente abbiamo offerto uno spazio nuovo ai giovani coraggiosi che hanno accolto l'invito di "andare a pregare con le suore".

Abbiamo abitato con loro un tempo di silenzio alla presenza di Gesù Eucarestia: abbiamo lasciato che ci interpellasse e, a nostra volta, gli abbiamo parlato.

Al termine della preghiera abbiamo condiviso un altro spazio importante: quello della tavola.

La "pastina delle suore", ormai diventata famosa in tante case, è il piatto più atteso e contende il primo posto alla nostra pizza; ma forse ciò che i giovani aspettano di mese in mese è altro...

Cercano un tempo di silenzio e di pausa nella frenesia rumorosa del quotidiano e gustano la bellezza della preghiera e della fraternità.

Non ci chiedono cose grandi, ma solo di aprire casa nostra e di offrire loro un pezzo di pane e una fetta di cielo.

*Suor Daniela e la Comunità delle FMA di
Castellanza*



Lodi

GENITORI ALL'OPERA! I TALENTI DELLE FAMIGLIE RIEMPIONO DI GIOIA LA FESTA DEL GRAZIE!

Gioia, condivisione, appartenenza. Queste sono le parole che racchiudono lo spirito vissuto nella festa del grazie di quest'anno, celebrata nella scuola Maria Ausiliatrice di Lodi lo scorso 18 maggio. Una giornata davvero speciale per ogni scuola salesiana perché si ricorda con gratitudine l'anno scolastico che sta per finire, ed è una festa che ha origine proprio nell'onomastico di Don Bosco, che gradiva festeggiare anche con i suoi ragazzi.

Nella scuola lodigiana è stata una festa del grazie doppiamente speciale perché le famiglie hanno collaborato come mai prima: durante tutta la mattina i genitori hanno messo i loro talenti a disposizione dei bambini e dei ragazzi. Il percorso di quest'anno, infatti, dal titolo *"Tu vedi più lontano di me, segnaletica per tornare a sognare"*, ha accompagnato le alunne e gli alunni alla scoperta del talento come parte

fondante della vita, se vissuti come desideri che ci mettano in contatto con i desideri di Dio. Dopo aver scoperto durante l'anno i talenti dei nonni e delle insegnanti, la festa del grazie ha visto protagonisti i genitori!

C'è chi ha deciso di portare la propria macchina da cucito e fare vedere ai bambini come si cuce una borsa, facendo anche provare a fare scorrere la stoffa sotto l'ago, oppure a schiacciare il pedale (molto apprezzato dai bambini dell'infanzia che si sono offerti volentieri!). Sempre nell'area cucito un'altra mamma ha fatto vedere i bellissimi lavori di ricamo fatti da lei, spiegando con pazienza a tutti l'impegno e l'amore da cui nasce ogni sua opera.

C'è invece chi ha raccontato delle storie animate davanti a un leggio e con la certezza di avere un pubblico attento e



partecipe: le bambine e i bambini, sulle sedie attorno, ascoltavano in silenzio con occhi spalancati.

Tantissimi genitori hanno anche proposto attività sportive: calcio, basket, baseball. L'oratorio si è riempito di bambini che si organizzavano in turni per poter provare tutti gli sport possibili insieme ai loro genitori.

Anche l'area artistica è stata molto gettonata, con parecchie mamme dedicate a far sperimentare diverse tecniche di pittura e disegno.

Le opere d'arte si sono esposte nei muri circostanti all'area gioco, che poi sono state ammirate da tutti quanti.

Non dimentichiamoci di chi ha deciso di offrire a tutti i propri talenti musicali!

Dalle mamme che hanno proposto la babydance con "doccia" di caramelle e palloncini finale, ai diversi genitori che hanno collaborato insieme per offrire un vero e proprio concerto con alcune delle canzoni dei cartoni animati più conosciuti di sempre.

Insieme al pianoforte e alla chitarra elettrica, i bambini potevano salire sul palcoscenico e provare a cantare come dei veri professionisti.

Ma non è finito tutto qui!

I bambini si sono anche rilassati nell'area dedicata allo yoga, hanno imparato a fare creme e a piantare i semini nell'area di giardinaggio e hanno conosciuto tante tecniche diverse nell'area di fotografia e stampa 3D.

Alla fine, riuniti tutti quanti nel grande campo da calcio, i bambini "uscenti" della quinta elementare hanno ballato insieme a quelli dell'infanzia, e hanno percorso il grande cerchio con un bellissimo cartello dipinto da loro con la parola GRAZIE, che da sola ha riassunto lo spirito di questa giornata.

Una mattina svolta nell'allegria della compagnia reciproca e la gratitudine per la condivisione.

Un lavoro in sinergia che non sarebbe stato possibile senza la consapevolezza del dono che rappresenta la scuola per tutte le famiglie e per la comunità educante.

Il tutto sotto un meraviglioso sole di maggio che ha permesso di godere di quasi tutte le attività all'aperto, con la possibilità di avere la compagnia di sorelle e fratelli, nonni e zii.

*Sara Martin Garcia
(Mamma di tre bambini)*



Pavia Maria Ausiliatrice - Scuola dell'Infanzia

CAMPAGNA ECOLOGICA

Alla scuola dell'infanzia di Pavia il laboratorio di ecologia rientra nel quadro delle iniziative di sensibilizzazione, informazione ed educazione rispetto alle problematiche ambientali.

Il traguardo è proprio quello di essere consapevoli che l'ambiente è un bene prezioso da proteggere sempre con comportamenti ecologici adeguati.

L'obiettivo è quello di promuovere una coscienza ecologico-ambientale e far maturare un comportamento attivo di rispetto e protezione dell'ambiente. Di fondo vi è l'intenzione di sviluppare la capacità di porsi domande, promuovere abilità quali l'esplorazione e l'indagine attraverso l'uso dei sensi.

Attraverso alcune storie tratte dall'albo illustrato "Tea e tu vuoi bene alla terra?" siamo partiti con un'attività in cui il bambino ha potuto capire cosa rende la terra triste e inquinata, con

lo scopo di renderla felice e sorridente grazie ai nostri interventi di raccolta differenziata, riciclo e rispetto per ogni essere vivente.

Abbiamo riutilizzato diversi materiali creando alcuni simpatici lavoretti: maracas con i vasetti dello yogurt, animaletti coi rotoli di carta igienica, abbiamo trasformato i CD in brillanti pesciolini...

Un altro argomento che abbiamo affrontato sono gli animali in via di estinzione: attraverso brevi documentari i bambini hanno conosciuto quali animali sono in pericolo e potrebbero scomparire dalla terra a causa di comportamenti sbagliati da parte dell'uomo. L'

animale che ha attratto di più l'attenzione è stato il panda, per questo motivo abbiamo costruito una maschera a tema con il nostro motto "Animali da salvare!"

Abbiamo organizzato anche una “caccia al tesoro” al parco della Vernavola, il tesoro erano i 4 elementi da trovare utilizzando una mappa del parco: l’acqua l’abbiamo attinta con un secchio dal ruscello, la terra l’abbiamo raccolta con la paletta sotto una quercia, l’aria l’abbiamo sentita sul viso e giocando coi soffioni, il fuoco ben sapendo che non si può accendere in un bosco, abbiamo provato a crearlo con legnetti e fiammiferi. Questa bella esperienza ci ha insegnato che i 4 elementi sono sorgenti di vita e per questo vanno rispettati.



Infine, abbiamo creato un piccolo orticello seminando le fragole, le erbe aromatiche (salvia, rosmarino, basilico, menta...); mentre intorno alla statua della Madonna abbiamo piantato alcuni fiori primaverili.



Ogni bambino ha poi seminato i fagioli o il grano nel cotone per osservarne la crescita e si è responsabilizzato nel prendersi cura. Abbiamo creato anche delle bombe di semi da lanciare nei nostri giardini affinché le api e le farfalle possano sempre trovare fiori da impollinare.



I bambini sono stati molto partecipativi ed interessati alle attività proposte, dimostrandosi sensibili e responsabili nel mettere in atto gli insegnamenti ricevuti, portando anche questi valori in famiglia.

Sr Anna e Daniela



Pavia Maria Ausiliatrice MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio al Maria Ausiliatrice di Pavia è sempre ricco di tante iniziative.

Partiamo dalla proposta formativa che aveva come sfondo il sogno di Don Bosco delle due colonne: la devozione a Maria e l'Eucaristia sono gli unici mezzi che ci permettono di vincere gli attacchi del male e di arrivare alla salvezza.

Tutto questo è stato racchiuso nello slogan "un sogno che colora la vita": abbiamo invitato gli alunni a scrivere i loro sogni su un foglio di carta colorato che è stato trasformato poi in aeroplano.

Durante la festa del grazie della comunità educante, che ha avuto inizio con la celebrazione eucaristica presieduta da don Umberto, i bambini e ragazzi hanno eseguito i canti, fra cui quello finale "Sogna ragazzo sogna", e al termine hanno lanciato gli aerei di carta che contenevano i loro sogni.

La serata è proseguita con i giochi a stand preparati dagli alleeducatori della PGS, la cena gustosa cucinata dai genitori-chef, i balli di gruppo guidati da alcune veline universitarie ospiti nel nostro collegio. Una festa coi fiocchi che ha visto una grande partecipazione!

In questo mese abbiamo messo in atto due iniziative di solidarietà per raccogliere fondi, la prima "Mamma che torta!" con cui abbiamo invitato mamme e nonne a preparare torte casalinghe e ne sono arrivate parecchie molto belle e buone!





La seconda “Gelato al Volo” abbiamo noleggiato un freezer per preparare coppette di gelato veramente invitanti, da consumare a merenda.

I piccoli dell’infanzia hanno festeggiato le mamme in modo molto originale, le hanno invitate a scuola per un pomeriggio alternativo: un po’ di babydance in salone teatro, fitness games in palestra e yoga nella palestra grande... per mantenersi in perfetta forma! Poi hanno regalato alle mamme una rosa di carta fatta con le loro manine e recitato una dolcissima poesia strappalacrime!

La comunità FMA ha avuto la mezza giornata di ritiro con un sacerdote esperto in agiografie dei santi che ci ha lanciato una frase di papa Giovanni XXIII “Siamo fatti di cielo e al cielo ritorniamo” collegandola alla lettera di san Paolo agli Efesini “Siamo concittadini dei santi e familiari di Dio” per farci riflettere sulla dimensione spirituale: siamo chiamate

a far trasparire il cielo e a non ridurre tutto a questo mondo terreno.

Nel pomeriggio ci siamo recate al Chiesuolo della Madonna di Loreto presso san Zenone al Po, per pregare il rosario, nella quiete della campagna pavese piena di papaveri e altri fiori primaverili.

Anche la novena di Maria Ausiliatrice è stata molto partecipata, quest’anno si è scelto di pregarla in veranda ogni mattina coi bambini più piccoli fino ai ragazzi dei corsi; mentre la sera del 24 maggio c’è stata la recita del rosario in chiesa.

Sicuramente Maria si è fatta sentire vicina, anzi con Don Bosco possiamo dire che “la Madonna è veramente qui, qui in mezzo a voi! La Madonna passeggia in questa casa e la copre con il suo manto”.

La comunità FMA





Pavia

NUOVA SALESIANA COOPERATRICE

Domenica 26 maggio 2024 presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di Pavia, Simona Inghilleri ha fatto la promessa per far parte dell'associazione salesiani cooperatori.

Una bellissima festa con la celebrazione eucaristica presieduta da don Marco Labate, allietata da due giovanissimi musicisti: Caterina al violino e Riccardo al violoncello.

Tutta la famiglia di Simona era presente con tanti parenti ed amici, sr Donata con le suore della comunità, i cooperatori del centro di Pavia, la rappresentanza del consiglio provinciale della Lombardia con la presenza di sr Carla delegata, Andrea coordinatore, Sebastiano amministratore, Paolo consigliere, Lucia responsabile della formazione e Sonia del centro di Metanopoli.

Cerimonia molto sentita, emozionante e partecipata; il libretto della Liturgia

curato dalla stessa Simona che alla preghiera dei fedeli ha ricordato la nostra ex delegata sr Nella Giglioli, che molto ha fatto per il centro di Pavia e che a Simona aveva fatto la proposta di diventare salesiana cooperatrice, seguita poi per la preparazione alla promessa da sr Elena Cavaliere.

Oggi il sogno di Simona si realizza. Alla nuova cooperatrice auguriamo un buon cammino salesiano. La festa si è conclusa in veranda con un momento di allegria e un piccolo rinfresco offerto da Simona.

Sonia (Salesiana cooperatrice)

